

Scioperi, manifestazioni, Consigli comunali straordinari appena si è diffusa la notizia

«Ora e sempre resistenza»

Il presidente Bastianelli ha convocato subito la conferenza dei capigruppo regionali - Il corteo degli operai del cantiere navale Iniziative spontanee in tutta la regione - Una risposta di massa

Chiudere bene (e presto) la crisi

ABBIAMO bisogno di un governo regionale. Subito. Quello che ha rotto il sistema, non è la ragione di questo o quel partito. È lo spettro della paralisi dell'istituzione, la sua quasi totale assenza.

In ogni atto ormai si avverte la mancanza di un punto di riferimento, anche se potenziale: la coscienza della mancanza di un esecutore, necessario interlocutore per i vari soggetti operanti nelle Marche, sta diventando un dato concreto della situazione marchigiana. Un dato che non si può essere costretti a fare i conti anche quelle componenti dimostratisi scettiche sul ruolo della Regione e sulla efficacia dell'intesa. La coscienza della necessità e dell'urgenza di un governo di fatto, di un governo che si muova con decisione alle istanze regionali si sta rafforzando, si sta facendo strada nella società marchigiana, non solo in quella cosiddetta politica. I lavoratori delle fabbriche in lotta avvertono questa esigenza: gli operatori economici richiedono maggiori punti di riferimento certi; la attività amministrativa degli enti locali risente negativamente dell'assenza di indirizzi regionali; importanti settori sociali mancano di strumenti legislativi essenziali.

Un governo alla regione dobbiamo darlo e subito. Ma quale? Innanzitutto occorre capire che l'emergenza per l'ordine democratico e per la economia non si esaurisce nella istituzione di questi o quei partiti. Il governo che abbiamo bisogno di darlo e subito, ma quale? Innanzitutto occorre capire che l'emergenza per l'ordine democratico e per la economia non si esaurisce nella istituzione di questi o quei partiti.

ANCONA — Ancora un nuovo 16 marzo, in tutte le strade e nei centri della regione: alla notizia del brutale assassinio dell'on. Aldo Moro tutti gli operai sono usciti dalle fabbriche, dando vita, assieme a migliaia di cittadini, a manifestazioni spontanee di profondo sdegno e di protesta. In pochi minuti i Consigli comunali hanno convocato sedute straordinarie. Il presidente del Consiglio regionale Renato Bastianelli ha convocato subito la conferenza dei capigruppo regionali, assieme ai segretari dei partiti, ai rappresentanti del Comune e della Provincia di Ancona. Sul volto di tutti, negli uffici della Regione, prima dell'inizio dell'incontro, commozione e tensione. I consiglieri ed i dirigenti di sono stati circondati dalla solidarietà dei colleghi degli altri partiti. Il compagno Bastianelli aprirà la riunione con brevi parole significative: «Dobbiamo stringerci ancora di più attorno alle nostre istituzioni, dobbiamo tenere saldo il filo che ci congiunge in queste terribili ore». Hanno discusso delle iniziative da prendere.

Nelle strade la gente di scute, ora piano, ora man-

ifestando apertamente il suo dolore. Di nuovo, ad Ancona, i primi a dar vita alla commossa protesta sono stati gli operai del Cantiere ed i portuali. Ancor prima che la città sapesse la tragica notizia, la sirena ha suonato a lungo per annunciare la fermata del lavoro. Alle 15 a centinaia sono usciti dai cancelli del Cantiere navale (la notizia era giunta nei reparti attraverso le radioline, e si era propagata in un baleno). Si è riunito immediatamente anche l'esecutivo del consiglio di fabbrica che ha deciso la fermata di tutta l'attività lavorativa. Gli operai hanno confezionato immediatamente un enorme striscione rosso e con della vernice bianca hanno scritto: «I lavoratori del CNR uniti contro il terrorismo». Dietro lo striscione si sono incamminati a centinaia verso il centro. Comprensibile la tensione, mentre si tentava di organizzare la manifestazione. Gli operai a tratti gridavano: «Contro il fascismo, contro la violenza, ora e sempre resistenza». E ancora: «Chi colpisce il cuore dello Stato o è fascista o è pagato». Il corteo spontaneo si è in-

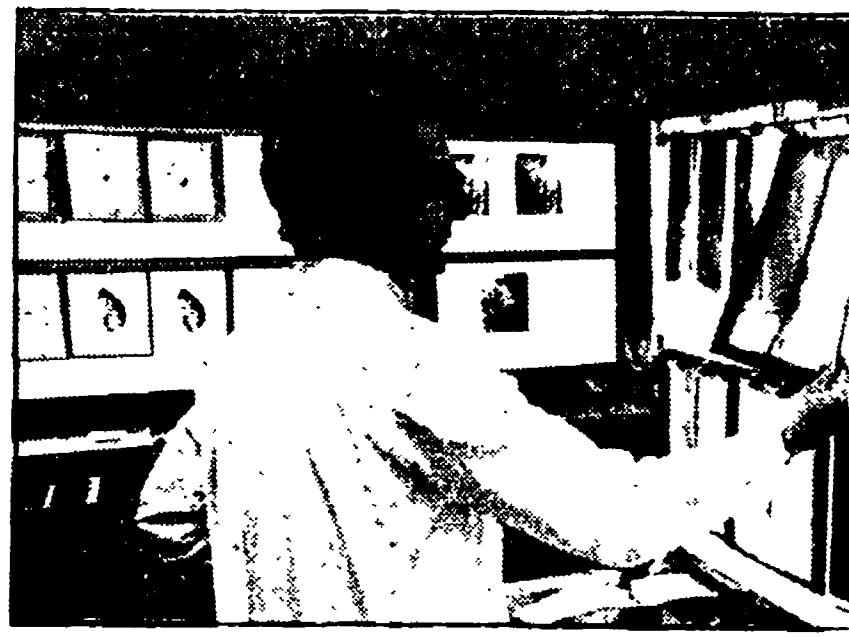
grossolato mano a mano che procedeva nelle vie del centro: in piazza Cavone, ad Ancona, venerdì, c'erano già centinaia di cittadini in silenzio. Anche a Pesaro gli operai sono stati i promotori di questo grande moto di ripulsa verso il terrorismo e le sue barbare imprese. Qui, come ad Ancona, Macerata e in tutti gli altri centri, i dirigenti comunisti si sono immediatamente incontrati con i democristiani. Ad Ascoli Piceno il Consiglio comunale si è riunito d'urgenza in seduta straordinaria. A S. Benedetto, a Jesi, si sono svolte manifestazioni popolari. Lo sciopero sindacale ha avuto una risposta di massa. Anche i lavoratori del trasporto si sono astenuti per poco tempo dal lavoro per evitare la paralisi della città.

Per il pomeriggio si doveva svolgere la riunione dei cinque partiti per discutere ancora delle prospettive di governo della Regione: le delegazioni si sono invece incontrate — come abbiamo detto — con la presidenza del Consiglio, per indire in tutta la regione manifestazioni, riunioni solenni dei Consigli, momenti di ferma risposta agli assassini delle BR.

Protestano i medici dell'Umberto I

Tempo pieno? Va bene ma senza strutture non si può lavorare

«Abbiamo fatto una scelta a servizio della gente ma troppe promesse sono rimaste sulla carta»

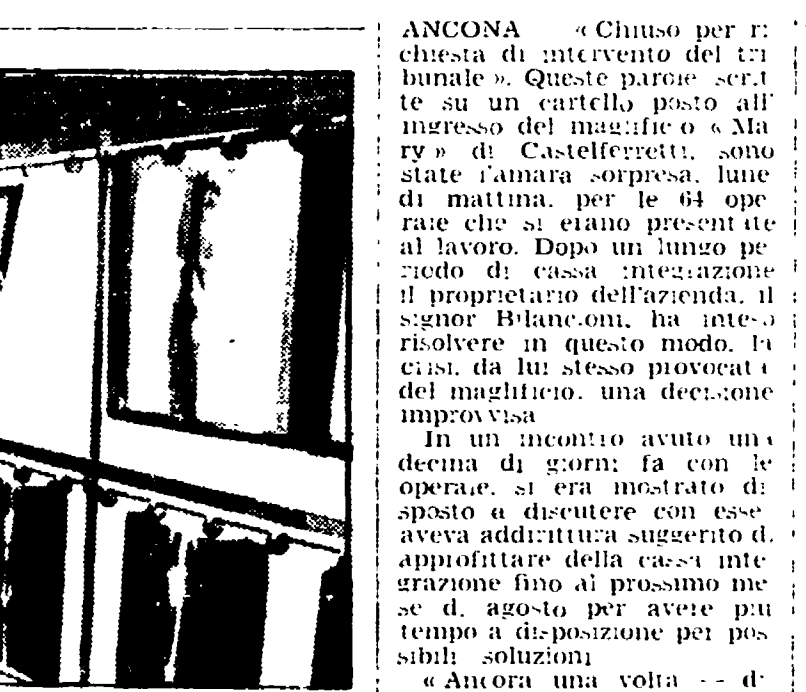


ANCONA — Una cinquantina di medici dell'Ospedale regionale «Umberto I» di Ancona che hanno un rapporto a tempo pieno, hanno inviato al Consiglio di amministrazione dell'Ente e all'Assessorato sanitario regionale una nota per protestare contro le disattese aspettative dei medici stessi, che con la scelta del tempo pieno, hanno rinunciato a una serie di privilegi, ma non hanno ottenuto le strutture e le attrezzature necessarie per lavorare in modo efficiente. I medici, nella fase attuale di mancata conclusione della politica sanitaria dell'ospedale e della Regione, la istituzione di una commissione costituita esclusivamente da medici a tempo pieno, per promuovere e definire le attività culturali degli operatori sanitari dell'ente. Tale commissione dovrebbe provvedere ad individuare le attività di specializzazione utili per l'attività sanitaria regionale con copertura delle spese e concessione di congedo straordinario per i partecipanti, e individuazione dei congressi, corsi di aggiornamento, manifestazioni culturali, ecc. validi per gli operatori sanitari dell'ente, con copertura delle relative spese per i partecipanti attivi.

64 operai di colpo senza lavoro al magificio «Mary» di Castelveretti

10 giorni fa c'erano prospettive, poi il padrone cambia idea e chiude tutto

L'azienda ha dichiarato improvvisamente il fallimento - Non pagata alle lavoratrici nemmeno la cassa integrazione - Gestione dissenata - Vergognosi ricatti



ANCONA — Chiuso per richiesta di intervento del tribunale. Queste parole scritte su un cartello posto all'ingresso del magificio «Mary» di Castelveretti, sono state l'amara sorpresa, lunedì mattina, per le 64 operai che si erano presentate al lavoro. Dopo un lungo periodo di cassa integrazione del proprietario dell'azienda, il signor Bianconi, ha annunciato improvvisamente il fallimento. In un momento avuto una decina di giorni fa con le operai, si era mostrato di sposto a discutere con esse, a risolvere in questo modo, la crisi. Da lui stesso provocata il magificio, una decisione improvvisa.

Il parco macchine della ditta «Vitali e Piccioni»

Otto autobus quasi a pezzi, altri 14 da «rivedere»: così il trasporto è odissea

Il parco macchine della ditta «Vitali e Piccioni» è in pessimo stato. Otto autobus sono quasi a pezzi, altri 14 da «rivedere». Il trasporto è odissea.

FANO — Otto autobus in pessimo stato. Il parco macchine della ditta non è più in grado di svolgere un servizio rispondente alle esigenze degli utenti. Il parco macchine è in pessimo stato. Otto autobus sono quasi a pezzi, altri 14 da «rivedere». Il trasporto è odissea.

Castelframondo, Penna e Muccia

Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

MACERATA — Otte Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

S. BENEDETTO - La DC sceglie la contrapposizione

Ciaffi dice: «confrontiamoci» ma poi i dc pongono aut-aut

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — La Democrazia Cristiana marchigiana ha precisato le impostazioni politiche generali per i governi locali. La lista della consultazione politica è stata presentata in un convegno organizzato dal partito. Il segretario provinciale della DC di Ascoli Piceno, Franco Falcetti, ha parlato di un «aut-aut» tra la DC e i partiti minori. «Confrontiamoci», ha detto, «ma poi i dc pongono aut-aut».

Urbino - Con circa 2500 addetti in mille piccole aziende artigiane e nel territorio dell'alto e medio Metauro - A colloquio con il compagno Giuliano Giampaoli - E' essenziale un intervento attivo della Regione: anche per questo va risolta la crisi regionale

Quell'artigiano che batte il ferro non c'è più

URBINO — Con circa 2500 addetti in mille piccole aziende artigiane e nel territorio dell'alto e medio Metauro - A colloquio con il compagno Giuliano Giampaoli - E' essenziale un intervento attivo della Regione: anche per questo va risolta la crisi regionale.

Loreto Del Giovane

Nuovo spirito imprenditoriale

Loreto Del Giovane. Nuovo spirito imprenditoriale.

Giorgio Tomati

Risposta alle forze sociali

Giorgio Tomati. Risposta alle forze sociali.



Un voto anche per una città che si ricordi dei giovani

La mancanza di strutture sociali, ricreative e culturali — Un'assemblea indetta dalla FGCI sulla realtà giovanile — L'esigenza di partecipazione mortificata dalla DC Proposta la nascita della consulta per lo sport — Il dramma della disoccupazione

P. SAN GIORGIO — I giovani di Porto San Giorgio sono in numero crescente. Come vanno le cose, ce ne saranno 100 mila nel 2000. Oggi ce ne sono 40 mila. La disoccupazione è alta. La mancanza di strutture sociali, ricreative e culturali è un problema serio.

La mancanza di strutture sociali, ricreative e culturali è un problema serio. Un'assemblea indetta dalla FGCI sulla realtà giovanile.

Un'assemblea indetta dalla FGCI sulla realtà giovanile. L'esigenza di partecipazione mortificata dalla DC.

Proposta la nascita della consulta per lo sport. Il dramma della disoccupazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.

Castelframondo, Penna e Muccia. Nei 3 Comuni montani la sola strada da seguire è quella della collaborazione.